

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°

sabato di ogni mese

IL Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 411913-41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno IV N. 8

15 maggio 1965

Sp. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

La decadenza di Cava...

Lettera aperta ai Proff. LISI E CAMMARANO

Voi consentite che io uscendo dal mio abituale riserbo, mi inserisco nel vostro discorso non solo per dirne bene, ma anche per recare il mio contributo ad un'esame più largo dell'attuale situazione economica della nostra città.

E comincerò col ricordare, affinché i giovani sappiano, che tra la fine del secolo e i primi anni del nuovo Cava aveva una attrezzatura alberghiera di prim'ordine. Hotel de Londres, Hotel Victoria (ex villa Eva) Hotel Pensione Suisse, oltre a ristoranti e trattorie russe che si mangiava molto bene. Dalla piena attività di questi alberghi è facile desumere l'intenso movimento turistico di quei tempi, che era di forestieri (inglesi, francesi, americani, tedeschi ecc.). Nel periodo invernale da gennaio ad aprile, e di comunioni (larghe rappresentanza della aristocrazia romana e napoletana) nel periodo estivo da giugno ad ottobre, periodo nel quale accanto agli alberghi sopra menzionati entravano in funzione le numerose ville sparse nelle frazioni più ridotte di Cava, per lo più padronali oppure date in affitto con tutti i servizi annessi: siedie, parapiè, giardini, locali per la servitù ecc.

Tutto questo è completamente finito da un pezzo, e per nostra maggiore disgrazia, oltre al grande movimento turistico, è finita tutta l'attività economica di quell'epoca, che poneva Cava al primo posto, subito dopo Napoli, per la grande importanza assunta dal suo settore commerciale dei tessuti, quivi compresa la famosa tessitura cavaese, i quali si difendevano in tutte le regioni meridionali: Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Occorre altresì aggiungere, per dare giusto merito alla attività dei cavaesi anche nel settore economico-culturale, che accanto al ginnasio parreggiato di allora e alla modesta scuola tecnica vivevano e prosperavano ben quattro convitti: il Manzoni, il Parini, il D'Azezzo e l'Adinolfi; da un pezzo anche questi scomparsi.

Noi anziani viviamo, oggi, di ricordi, rammaricandoci e tormentandoci nella constatazione della triste realtà odierna cui bisogna avere il coraggio di dare il nome che le spetta: decadenza. Di chi la colpa? E' possibile risalire la chima?

Qui il discorso diventa un po' difficile, perché escono le cause numerose e complesse, l'argomento non può esaurirsi in una lettera al giornale. Tuttavia, sempre restando nell'ambito della esposizione per sintesi, sarà utile citare alcune cause: le innovazioni dei mezzi di trasporto; l'apertura al traffico della strada di Chiusi; la scomparsa di vecchi uomini attivi e dinamici, e di larghissime vedute; l'affa-

limento della intraprendenza e della iniziativa nelle generazioni, piuttosto fatte di volontà e di aspirazioni; la formazione di una mentalità individualistica ed egoistica, che spinge lo individuo a lavorare soltanto quando c'è il tornaconto personale: l'esodo, fino a diventare emorragia, di tanti cavaesi ben dotati, che per ragioni varie hanno preferito abbandonare la città natale per portare altrove lo spirito d'iniziativa, che pur hanno ereditato dagli avi e che non si è spento del tutto; la formazione di un clima satura di pessimismo e di invidia, donde il convincimento che soltanto fuori Cava si può far fortuna.

Come ben si vedrà, attribuire a queste o a quelle amministrazioni la colpa di tale decadenza è assolutamente errato. La colpa, invece, ricade in tutta la classe dirigente dei settori economici, che si è succedita in un quarantennio. Anche quando il rapido progredire della tecnica e dei mezzi, sono determinate situazioni contrarie a certe attività, è manata in queste classi dirigenti la visione delle nuove iniziative, che dovevano sostituire le vecchie che tramontavano.

Quanto al futuro economico di Cava, che tutti vorrebbero di pieno splendore, i cavaesi di nascita quanto quelli di adozione, ai quali va il vivo compia-

Fagioli e patate per la famiglia di un dipendente comunale deceduto

Ci è pervenuta una lettera di una povera vedova di un dipendente Comunale scomparso, in attività di servizio, lo scorso anno.

Un grido di dolore che una donna orbata dal proprio compagno troppo prematuramente che chiede pena per i propri figli. Non pubblichiamo naturalmente la lettera la quale anche se è un titolo di merito per chi con tanto dolore chiude la vita per i propri figli è meglio tener conservata tanto più perché non comprendiamo come mai il Sindaco ch'è stato ed è così munifico con tutti coloro che hanno bisogno e bussano al suo cuore generoso di trattare quella povera vedova in modo da mortificare.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

quando e come glielo dirò.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odissea per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «... in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumere mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che

potrò dare loro a mangiare

PUNGOLATURE

Rispondendo ad una raccomandazione in Consiglio facile che disimpegnava le funzioni di direttore del Comitato Sindaco ha afferrato che se tutto va bene è ritornato effettivamente per la costruzione, vamente alla base e batteva della nuova Pretura con successo e con danno dei tranne avere inizio fra un poveri malcapitati automobilisti. Già significa che per bilisti la Piazza. Gli altri almeno altri tre anni la Giunta: il vigile Salsano faceva stazia a Cava deve essere ammesso e continuo ad informare e solo nel pomeriggio qualche volta indossa la divisa: il vigile Memoriale.

Ora che abbiamo la forza di avere come assessore al LL. PP. un avvocato

che per ragioni professionali è ritornato all'Ufficio Sanitario: i vigili Lambiase prima sperare che sarà provveduto ad una ripulitura generale dei locali. Per un avvocato i locali ove si amministra la Giunta sono un po' come la propria casa e quindi l'avv. Panza non dovrebbe indugiare neppure un attimo a prevedere ai necessari lavori.

Tutta la città ne ha parlato. In Giunta per la sistemazione di un capo cantiere sono volate parole grosse e qualcuno ha detto che corsi anche schiaffi.

Lo stesso Sindaco interpellato non ha escluso che vi sia stata una movimentata «discussione». E' evidente che le intemperanze non sempre deplorevoli specie tra professionisti.

I Vigili Urbani pure sono andati soltanto ai servizi del traffico dimenticando tutti gli altri servizi d'Istituto che pure andrebbero vigilati. Gi

Dei quattro Vigili Urbani destinati ad altri servizi e la corrispondente - Sindaco permetteva - all'atto dell'insediamento di passare alla Stampa un resoconto della propria atti-

"ASSORTITO FRUTTA E VERDURA"

Il titolo è la copia fedele di una insegna autorizzata della Gilda Senatore che ha appreso quell'importante spazio di frutta e verdura di cui proprio a quel posto si sentiva la necessità. Esso è dato di tutti i servizi che un esercizio commerciale deve avere ed è rifornito con guarniture dal lato igienico perché i forestieri che per ferrovia o in auto giungono a Cava abbiano la netta sensazione di essere giunti nella terra della «scuola Cavaio».

Alla Senatore quindi è doveroso far giungere una parola di auguri e di incoraggiamento per il successo della presente nota è del suo lavoro.

I detenuti di Cava alla ricerca di un posto in carcere

Ritornismo - senza peraltro sperare di avere risposta dalle Autorità Comunali - una sera vigilato a vista d'ufficio il Magliano a Cava ove sullo spionso problema dei gli agenti ha atteso l'alba, carcere mandamentale che ormai è chiuso a Cava forse da circa un decennio.

La defezione si fa sentire e scorgiamo anche le forze di Polizia che nell'espletamento del loro dovere si trovano a volte nelle materiali impossibilità di «sistemare» un detenuto.

E' capitato nei giorni scorsi che a tarda sera gli Agenti hanno tratto in arresto tal Magliano Luigi di anni 22 responsabile di estorsione in danno di Seguino Edmondo. Dopo le contestazioni e gli interrogatori il Magliano doveva essere trasferito al carcere ma ormai si era fatto tardi. Gli agenti in auto si sono portati a Salerno per consegnare il detenuto alle Carceri Giudiziarie ma qui hanno avuto la sgradita sorpresa che il detenuto non è stato ericavuto perché troppo tardi e il Direttore dormiva. E' stato necessario far

macchina indietro e riportare il Magliano a Cava ove si era dimostrato problema del

comitato Sindaco la cui preparazione e la cui probità discende per li rami formulando le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi di brillante carriera.

Felicitazioni anche all'ottimo suo genitore, alla sua sorella mamma signora Maria Pizzuti e alle zie paterne Donata e Bettina Pizzuti giustamente orgogliose dei bravi nipoti.

Nozze

Lunedì scorso, nell'antica Basilica di Maria SS. del Olmo, il M. R. don Arturo Jacobino ha benedetto le au-

Questo tabellone, durante le ultime elezioni, annuncia la costruzione di una nuova strada al Viale degli Aceri. La strada non è stata costruita e il tabellone è stato un ottimo bersaglio per i monelli.

vità escludendo quella della tabellina, tabelline e tabelloni

che il più delle volte o quando si sempre sono in mezzo. Ma

il vizio di far del bene al

prossimo non deve spingere i tutori del nostro benessere a spenderci danaro anche per i ringraziamenti a chi evita stradale resterà certamente solitudine, Cava è invasa di

tanto rumori compiuti solitamente per un atto di civismo.

Quando il bravo Rag. Sa-

batino dovrà tirare le somme per le spese incontrate

dal Comune per la segnalazione

del Comune e contemporaneamente presento una par-

ella espressione non certo lu-

gareggia nei riguardi della

comunione faccenda sulla

parcella per il L. 620.000, il che diede luogo ad una

interrogazione da parte dei

consiglieri Sen. Romano e Avv. D'Ursi. L'Angrisani al-

lora chiese il parere del Con-

siglio dell'Ordine degli Avv.

e Proc. di Salerno sulla con-

sistuta dal Sindaco, dalla

corona di ferri vecchio

costituito dall'attrezzatura

della fallita Sombra. Argomento di estrema delicatezza che ha visto in un affatto abbraccio socialcomuni-

isti e D. C. tutti favorevoli

all'accerchiamento della sombra e al rilevamento della

comunione, e che ha dato luogo

alla movimentata seduta con-

sigliare che avrà il suo epilogio circa due miliardi di lire ap-

prova istituzionali e saggiato-

riano si sono opposti all'ap-

provazione i consiglieri mis-

ni e il monarca Prof. Cammarano. La deliberazione

non è stata favorevole ma non

vi sarà certamente nessun

consiglio che ha approvato quella delibera che potrà ri-

posare serenamente perché tutto è apparso poco chiaro

in questa enorme valutazio-

ne di un impianto che inti-

pose osservare per le strade

della Provincia.

Ma tanto la politica ha

invaso le Amministrazioni

locali e il pubblico danaro non è più sacro. Comunque non auguriamo che il nostro

danaro speso con tanta su-

perfetta porterà giova-

mento alle popolazioni inter-

essere. Sarebbe questo il

risultato migliore per una

operazione che vede bloccate

per anni le entrate del

nostro poverissimo Comune.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale si è riunito venerdì 7 c. m. per discutere due motioni presentate dal consigliere missino Cav. Scipione Perdicaro e per deliberare sulla richiesta del Consorzio per i trasporti pubblici della Provincia di Salerno e previamente sulle somme caricate al nostro Comune per il rilevamento di tutta l'attrezzatura della fallita Sombra.

Diciamo subito che la seduta è stata una delle più penose da quando si è instaurato al nostro Comune l'annessione democratica liberamente eletta dal popolo.

Molto inopportunitamente sulla motione riguardante la liquidazione di una parcella professionale al capo gruppo D. C. Avv. Andrea Angrisani il Sindaco ha fatto parlare lo stesso interessato il che ha dato la possibilità al Cav. Perdicaro di usare nel suo intervento la espressione non certo lu-

gareggia nei riguardi della somma faccenda sulla parcella per il L. 620.000, il che diede luogo ad una

corona di ferri vecchio

costituito dall'attrezzatura

della fallita Sombra.

Tutto però è finito in pie-

ne pacca ed un brindisi

ad suggellare le pene tra il Cav.

Perdicaro e l'Avv. Angrisani

mentre il Consiglio devolveva

ad una commissione co-

stituita dal Sindaco, dalla

corona di ferri vecchio

costituito dall'attrezzatura

della fallita Sombra.

Altre due dipendenti

comunali furono denunziati

al Magistrato per illeciti

commessi nelle loro funzioni

dal Consiglio nominato difensore

del Comune quale parte

civile dell'avv. Andrea

Angrisani il quale procedeva alla

relativa costituzione.

Eletto Consigliere Comunale alle elezioni del novembre n.s., l'Angrisani, eletto

Cape Gruppo Consigliere

della D. C., ritenendo sus-

siste incompatibilità, rinnovò

il mandato di difensore

del Comune e contemporaneamente presento una par-

ella espressione non certo lu-

gareggia nei riguardi della

comunione faccenda sulla

parcella per il L. 620.000, il

che diede luogo ad una

corona di ferri vecchio

costituito dall'attrezzatura

della fallita Sombra.

Terminata la discussione

tale spinoso argomento

che ha vivamente scosso non

solo il pubblico presente ma

gli stessi consiglieri della

maggioreanza chiamati direttamente in causa da un'oppor-

tente ed equilibrato inter-

vento del consigliere Sen.

Romano, dell'avv. Sorrentino,

del Dott. Esposito ed ac-

cautonata l'altra mozione

relativa a «Il Vicerario anche

presentata dal consigliere

Perdicaro il Consiglio è sta-

to chiamato a deliberare le

somme necessarie, 300 mi-

lioni per quota per costruire

il fondo stabilito dal

Consorzio per i servizi di

trasporti pubblici di recente

costituzione per rilevare quel-

la

l'antico ferrame vecchio

costituito dall'attrezzatura

della fallita Sombra.

Il Consiglio pare abbia ri-

mandato ogni pronuncia su

richiesta dello stesso avv.

Angrisani. A conoscenza di

di estrema delicatezza

che ha visto in un affatto

abbraccio socialcomuni-

isti e D. C. tutti favorevoli

all'accerchiamento della

somma e il rilevamento della

attuale somma e il rilevamento

della somma e il rilevamento

</div

L'ANGOLO DELLO SPORT

Suggeriamo il piano per rilanciare la Cavese

Il campionato dilettantico domani sarà ancora in ferie per permettere l'effettuazione del sestour-match Campania - Calabria valevole quale secondo turno del Trofeo Zanetti delle Regioni.

«Cavese» e «Speranze Cavese», quindi, riposano per l'ultima volta prima di disputare gli ultimi quattro turni della corrente stagione calcistica.

Fra quattro settimane, certamente, il vice presidente della «Cavese» rag. Michele Damiani, convocherà tutti gli sportivi locali in un teatro cittadino per relazionarli su una situazione che, certamente, sarà allarmante.

Non sarà facile parlare chiaramente con una schiera di sportivi, appassionati come volete, ma del tutto a digiuno in fatto di questioni amministrative di una scommessa sportiva.

Non sarà facile far comprendere ad esse che specialmente nel campionato di calcio sia esso professionistico che dilettantistico, le spese superano sempre le entrate ed i dirigenti debbono assolutamente sacrificare del loro, oltre alla passione per giungere alla fine del campionato.

Alcuni presidenti hanno pagato cara la loro passione.

Occorre tener presente che si trattava di tempi in cui il campo sportivo pur ubicato nello stesso posto, aveva come soli nemici alcuni alberi che lo circondava, no.

Oggi, invece, i nemici dell'incasso sono aumentati e gli introiti addirittura boccheggiato: basti dire che in diverse gare a stento sono state coperte le uscite intese come servizi di manutenzione del campo per la sola giornata di gara.

Di questo passo chi potrebbe essere quel pazzo, pronto ad assumere il pesante onore di far vivere la Cavese? Questi passivi in più o meno uguale misura, si perpetuano da tantissime gare ed a nulla sono valsi gli inviti, le bonarie minacce e tutto quanto è stato possibile farne in merito.

Naturalmente il progetto per il nuovo stadio giace nella casa comunale come pure il motivo dell'Istituto per il Credito Sportivo; forse fra qualche mese si inizieranno i lavori esterni. Se tutto andrà bene lo stadio potrebbe essere agibile non prima di giugno del 1966!

Per far sì che gli attuali dirigenti continuino a sacrificarsi per la massima squadra calcistica occorrerà per lo meno non aggravare il deficit e mettere in condizioni gli stessi di tentare l'avventura per un altro anno.

«Ma questo non sarà assolutamente possibile - diceva, greci la, il rag. Damiano - se le autorità non manterranno per lo meno le promesse fatte all'inizio di questo campionato, se non daranno alla società almeno le quote promesse. Questo non sarà possibile in nessun modo se la società non si rafforza, se la società non

riesce a diventare, se non be portare la società all'attualissimo per le motivi e con la costruzione dello studio la gloriosa Cavese potrebbe avere una certa tranquillità per l'avvenire e per la disputa di un grande campionato per l'ingresso, o meglio per il ritorno nella Serie nazionale. Risoluzione su altre vie non ce ne sono. ***

Sull'altra squadra cittadina, le «Speranze Cavese», non sappiamo veramente cosa dire dal momento che essa non è costituita in società e che il responsabile unico di questa squadra, dal prossimo campionato riordini le sue (confuse) idee per tentare di non ripetere le smagre che ha fatto nel torneo che è agli scacchi.

Le «Speranze Cavese» in questo campionato che volge al termine sono state capaci di far toccare il fondo al nome di Cava sportiva con le loro continue brutte figure ed i loro continui «tagli» agli arbitri.

Lo sport calcistico cittadino dovrebbe essere rifiato daccapo. Troppi vuoti si sono ed incombinabili pure. Ci auguriamo che la prossima estate calda porrà consiglio a tutti quelli che si sono interessati e si interessano ai problemi sportivi cittadini. In fondo, sarebbero ancora in tempo?

Il Comune, l'Azienda di Soggiorno e tutti gli altri Enti ed Associazioni potrebbero diventare soci nella progettazione della loro importanza, potrebbero avere in seno al Consiglio un loro qualificato rappresentante. Solo in tal modo si potrebbe

far comprendere ad essi come facendo a quanto ci come pare si stia facendo è stato riferito, i numerosi con l'intervento del Parroco alunni delle Scuole Elementari della frazione Pregatio. Di Donato della frazione è evidente che l'adattamento hanno avuto la per loro gradita sorpresa di trovare la scuola sbarrata perché erano stati iniziati i lavori di abbattimento del vecchio edificio per la costruzione di un edificio nuovo.

Se lodevole è l'opera intrapresa, non comprendiamo perché non si è provveduto prima alla sistemazione delle aule scolastiche in altro edificio e perché mai poiché siamo già alla fine dell'anno scolastico non si è attesa la chiusura delle Scuole per iniziare i lavori.

Le scuole elementari, infatti si chiuderanno a giugno e giugno e già molto vicino a noi!

Il MOBILIFICO TIRRENO S. a. s.

è lieto di partecipare alla sua affezionata Clientela la prossima apertura dei suoi nuovi saloni di ESPOSIZIONE MOBILI

in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

oltre ai modelli della propria produzione, i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere, INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI

NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltri, Lampadari, Quadri, Tappeti persiani e originali artistici, articoli da Regalo

NEMO PROFETA IN PATRIA SUA

PERCHE' A SALERNO, CITTA' MARINA, E NON A CAVA, CITTA' MONTANA, IL 22° CONGRESSO DEL C. A. I.?

Apprendiamo che la Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, con nota del 17 febbraio, ha comunicato che il «consiglio Centrale» nella sua riunione del 14 febbraio, ha accolto con favore la richiesta della Sezione di Cava dei Tirreni - Salerno - di organizzare il 22° congresso Nazionale del Cai.

In effetti la Sezione già alla fine del 76° congresso aveva lanciato la proposta di organizzare a Salerno il 77° congresso ed ora la proposta è stata accettata.

A Cava il Cai ha la sua sede, ospite presso la locale Azienda di Soggiorno, e quindi, sarebbe stato più che giusto che il 77° Congresso si faccia a Cava, ben disponendo la Città di idee nei saloni ed attrezzi.

E proprio il caso di fermare il famoso «nemico profeta in patria suo» perché il vecchio detto calza a pennello nell'iniziativa del Cai Cava-Salerno. Ma come gli?

In quel programma in cui Cava, a sentire, figura per

una fugace visita alla storia Badia, la nostra città può compresa.

Evidentemente in un momento della rovescia anche i dirigenti del Cai si sono messi in linea: trattando i problemi dell'alpinismo in una

provincia, Salerno compresa.

Il programma dei festeggiamenti

di Monte Castello

Ecco il programma dei festeggiamenti di SS. Sacramento di Monte Castello predisposto dal solerte Comitato, presieduto dal Comendatore Nobile:

11 NEDDÌ 21 GIUGNO e. a.

Nel quadro della VI ESTATE CAVESSE ed in collaborazione con il Comitato, alle ore 20, in piazza Roma, audizione dei «COMPLESSI PROVINCIALI DI MUSICA LEGGERA».

12 NEDDÌ 22 GIUGNO e. a.

Grande manifestazione cattolica con la partecipazione dei cantanti della RAI-TV.

13 NEDDÌ 23 GIUGNO e. a.

All'alba, apertura della Festa con sparo di castagnole. All'indomani il Castello e le aielette saranno illuminate a cura della benemerita Ditta GAETANO LAMBIASE & FIGLII di Cava dei Tirreni.

ORE 22 — Folkloristico corteo e fiaccolata, con la partecipazione dei membri del Comitato, percorrerà il corso Italia.

Ore 22,30 — In piazza S. Francesco si avverrà una grandiosa fiaccolata a spalliera, eseguita dalla premiata Ditta SENATORE VINCENZO di Cava dei Tirreni.

Ore 23 — Salvo di rito lungo il viale Crispi, formazione del folkloristico corteo che percorrerà via Marcello Gazzola, via Marconi, corso Italia fino a piazza S. Francesco.

Ore 14 — Concerti musicali percorreranno le principali vie della città che prenderà la grande adunata dei trombonieri, infatti in piazza Duomo, alle ore 14 e 30.

Ore 15 — Solemne cerimonia della benedizione dei trombonieri in piazza Duomo impartita da S. E. MONSIGNOR ALFREDO VOZZI.

Ore 15,30 — Salvo di rito lungo il viale Crispi, formazione del folkloristico corteo che percorrerà via Marcello Gazzola, via Marconi, corso Italia fino a piazza S. Francesco.

Ritorno, corso Italia, via Sorrentino, partenza per il Castello. Dalle ore 17 alle ore 20, dal Castello, continuo sparo di tromboni.

Ore 20,30 — Processione della frazione Annunziata del SS. Sacramento, per il Castello.

Ore 21 — Solenne Benedizione Eucaristica dalla terrazza del Castello, che sarà segnalata dalla momentanea interruzione delle luci e lancio di granate. (Per questa solenne manifestazione religiosa, per onorare il SS. Sacramento, si invitano i cittadini Cavesi ad illuminare le loro terrazze e acensione di bengali).

Ore 22 — Inizio della grande gara di fuochi pirotecnicici con la partecipazione

FILIPPO D'URSI
Direttore Responsabile
Autorizz. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206

Ivanhoe - Lungomare - 22 21100 - 8A

Estrazioni del Lotto

Boi 80 5 48 63 84

Cagliari 29 89 79 51 54

Firenze 72 1 2 25 63

Genova 70 13 68 22 26

Milano 50 35 39 82 7

Napoli 20 80 88 15 42

Palermo 64 15 68 76 80

Roma 54 71 7 18 33

Torino 86 44 7 48 72

Venezia 39 7 78 69 20

sta avv. Gaetano Panza il quale non dovrebbe frapporre indugi e far rimuovere quei segni di una epoca che

Pereh tale contabilità non si porta a termine? E' vero quello che si dice che dalla pratica mancheranno dei documenti il che renderebbe impossibile la formazione della contabilità?

E la contabilità del mercato coperto perché non si è ancora appropiata? L'opera fu ultimata forse una ventina di anni fa e fino ad oggi la contabilità non è stata fatta.

LE CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI

Vogliamo sperare che la nuova amministrazione abbia dato precise disposizioni ai funzionari dell'Ufficio Tecnico perché finalmente siano approntate le contabilità dei numerosi lavori pubblici.

Sappiamo, ad esempio che gli credi del sig. Alberto Accarino, attendono da un decennio che si compia la contabilità dei lavori del Comitato.

Ore 22,30 — In piazza S. Francesco si avverrà una grandiosa fiaccolata a spalliera, eseguita dalla premiata Ditta SENATORE VINCENZO di Cava dei Tirreni.

Ore 23 — Salvo di rito lungo il viale Crispi, formazione del folkloristico corteo che percorrerà via Marcello Gazzola, via Marconi, corso Italia fino a piazza S. Francesco.

A Croce vi sono già gli ospedegli emblematici del Fascio rai per l'ampliamento del territorio ma il Sindaco ha

decennio di tempo per la realizzazione della Festa.

Ore 14 — Concerti musicali percorreranno le principali vie della città che prenderà la grande adunata dei trombonieri, infatti in piazza Duomo, alle ore 14 e 30.

Ore 15 — Solemne cerimonia della benedizione dei trombonieri in piazza Duomo impartita da S. E. MONSIGNOR ALFREDO VOZZI.

Ore 15,30 — Salvo di rito lungo il viale Crispi, formazione del folkloristico corteo che percorrerà via Marcello Gazzola, via Marconi, corso Italia fino a piazza S. Francesco.

Ritorno, corso Italia, via Sorrentino, partenza per il Castello. Dalle ore 17 alle ore 20, dal Castello, continuo sparo di tromboni.

Ore 20,30 — Processione della frazione Annunziata del SS. Sacramento, per il Castello.

Ore 21 — Solenne Benedizione Eucaristica dalla terrazza del Castello, che sarà segnalata dalla momentanea interruzione delle luci e lancio di granate. (Per questa solenne manifestazione religiosa, per onorare il SS. Sacramento, si invitano i cittadini Cavesi ad illuminare le loro terrazze e acensione di bengali).

Ore 22 — Inizio della grande gara di fuochi pirotecnicici con la partecipazione

FILIPPO D'URSI
Direttore Responsabile
Autorizz. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206

Ivanhoe - Lungomare - 22 21100 - 8A

Estrazioni del Lotto

Boi 80 5 48 63 84

Cagliari 29 89 79 51 54

Firenze 72 1 2 25 63

Genova 70 13 68 22 26

Milano 50 35 39 82 7

Napoli 20 80 88 15 42

Palermo 64 15 68 76 80

Roma 54 71 7 18 33

Torino 86 44 7 48 72

Venezia 39 7 78 69 20

sta avv. Gaetano Panza il quale non dovrebbe frapporre indugi e far rimuovere quei segni di una epoca che

Pereh tale contabilità non si porta a termine? E' vero quello che si dice che dalla pratica mancheranno dei documenti il che renderebbe impossibile la formazione della contabilità?

E la contabilità del mercato coperto perché non si è ancora appropiata? L'opera fu ultimata forse una ventina di anni fa e fino ad oggi la contabilità non è stata fatta.

servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavandaia,

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni - Via Balzio - Telefono 42041

APPASSIONATO DI NUMISMATICA

compra a massimo prezzo

Monete, Medaglie e Cartamoneta

di qualsiasi epoca

Rivolgersi alla tipografia

della Madonna dell'Olmo

Seambi con collezionisti

Estrazioni del Lotto

Boi 80 5 48 63 84

Cagliari 29 89 79 51 54

Firenze 72 1 2 25 63

Genova 70 13 68 22 26

Milano 50 35 39 82 7

Napoli 20 80 88 15 42

Palermo 64 15 68 76 80

Roma 54 71 7 18 33

Torino 86 44 7 48 72

Venezia 39 7 78 69 20

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI

E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480